

L'uomo e la tecnica

Il ruolo della macchina nell'evoluzione dell'uomo

Di cosa parla

Il 17 giugno del 1920 Rudolf Steiner tiene questa conferenza agli studenti della Scuola Tecnica Superiore di Stoccarda e, in un momento storico che si apre al fascino della scoperta in senso tecnico e meccanico, con un linguaggio chiaro e deciso entra nel vivo del problema con la domanda: che ruolo ha l'epoca tecnologica nell'*evoluzione dell'uomo* in quanto essere dotato di anima e di spirito?

Ed ecco che Steiner, con uno sguardo attuale e concreto, pone l'uomo in primo piano e descrive il rapporto che l'uomo può coltivare con la tecnica quale via moderna verso lo spirito. Nella prefazione di Pietro Archiati leggiamo: "La macchina è *spirito umano* oggettivato, in essa non vi sono residui di un qualche spirito extraumano - sia esso uno spirito operante nella natura o uno spirito puramente divino. Qui l'individuo può, attraverso l'autoriflessione, vivere al meglio l'esperienza *dello spirito umano creatore*." La macchina dunque, è il primo ordigno che dà all'uomo la possibilità di essere del tutto libero. Questo lo straordinario pensiero di uno Steiner arcimoderno. Per noi, uomini di un'epoca tecnologica, un testo tutto da comprendere: proprio immergendosi ma non mortificandosi nella tecnica, l'uomo può sviluppare quella configurazione animica grazie alla quale si rende libero.

A chi si rivolge

A coloro per cui diviene sempre più importante la questione di cosa l'uomo *può fare di sé in quanto spirito*. Ancora una volta non una semplice teoria ma, nel pieno degli aspetti concreti della vita, l'opportunità di cogliere le sfaccettature tutte positive del nostro mondo.

Chi l'ha scritto

Rudolf Steiner (1861-1925) ha integrato le moderne scienze naturali con una indagine scientifica del mondo spirituale. Censurato dalla cultura dominante, Steiner con la sua "Antroposofia" (saggezza conquistata dall'uomo) ha proposto un fertile humus per il rinnovamento di tutti gli ambiti della vita. Lo dimostra la fecondità dei più diversi settori (pedagogia, agricoltura, arte, architettura, medicina, economia, vita religiosa e spirituale) che si fondano sulla sua scienza dello spirito.

Cos'ha di particolare

Una conferenza inedita, attuale, che sveglia dall'ipnosi della macchina per destarci alla creatività della "tecnica", della *technè* in senso greco, come puro ingegno dello spirito umano.

INDICE

Prefazione (Pietro Archiati)

"La scienza dello spirito orientata antroposoficamente" inizia laddove le scienze naturali incontrano il proprio limite - e conduce all'esperienza del pensare che plasma indipendentemente dal corpo.

Il libero sviluppo del volere conduce all'esperienza dello spirito.

Con la "coscienza veggente" si indaga lo spirituale come realtà concreta.

L'uomo come microcosmo è il ricordo incarnato dell'evoluzione cosmica.

Solo l'esperienza concreta può fornire la certezza che qualcosa è una realtà oggettiva

Le scienze naturali moderne hanno prodotto nell'uomo una costituzione animica più cosciente, completamente nuova.

Dal semplice osservare l'uomo è passato al più trasparente sperimentare con la natura.

La tecnica è un nuovo inizio: nella macchina è contenuto solo spirito umano, essa è una realtà in sè compiuta, completamente trasparente.

Della filosofia antica non è rimasto che il pragmatismo occidentale il quale dice che solo quanto è realizzabile è "vero" e "reale" - a meno che non si compia un nuovo inizio nel puro spirituale.

Anche nel sociale solo la pura spiritualità umana può avvicinare gli uni agli altri gli esseri umani.

L'esperienza della realtà dello spirito nell'uomo dà fiducia per il futuro.

Dibattito

Appendice

A proposito di **Rudolf Steiner**